

## 1880

(V. Volume I, pag. 271 - 300).

**796.** *Del museo d'antichità d'Aquileia*, brevi cenni storici di ENRICO MAIONICA. (Nell'appendice all'*Osservatore triestino*, 27 gennaio 1880, n. 21) — Trieste, Lloyd austro-ungherese, col. 4, fol. (B. C. T.)

Risulta da questi interessanti cenni che la prima idea di un museo pubblico d'antichità in Aquileia risale all'epoca francese, quando, auspicato dal principe Eugenio e per opera di Stefano Maria Siauve e del pittore udinese Leopoldo Zuccolo, fu aperto nel Battistero de Pagani. Lo ebbe poi in custodia, sotto l'Austria, Girolamo Moschetini, ispettore degli argini. Morto lui, la raccolta, che frattanto erasi di molto accresciuta, cominciò a sperperarsi, e il comune di Aquileia avendo chiesto ripetutamente, ma invano, si rifondasse dallo Stato il museo, ne eresse uno proprio nel 1873, essendo sovvenuto dal governo e da' privati di generosi sussidii. L'articolo si conchiude accennando alle pratiche per la istituzione, avvenuta nel 1882, del nuovo Museo di Stato.

**797.** *Il bagno termale di Monfalcone*, studi ed osservazioni di FERDINANDO dott. TAMBURLINI med.-chir.-ost.-comunale e direttore dei bagni. — Trieste, Lloyd austro-ungherese, 1880; pp. 38, 8°. (C. B. U.)

Non manca in questi studii, essenzialmente medici, la parte storica. Le terme erano rinomate ai tempi romani, come lo provano gli antichi scrittori, specialmente Plinio, e gli scavi, che misero in luce vasche a mosaico, lapidi, monete e medaglie e tubi di piombo con scrittori *Aqua Dei et vitae*. I barbari distrussero le terme. Fattane ricerca, furono ristabilite nel 1433 dal nobiluomo Francesco Nani primo podestà veneto a Monfalcone: ciò s'impara da una lapide tuttora esistente. Riattate un'altra volta nel 1799, ebbero grandi miglioramenti nel 1840 e nel 1868. La prima analisi nota risale al 1795.